



Indagine Natale 2022

Le aspettative di spesa della tredicesima mensilità


È il concetto stesso a definirla: **gratifica natalizia**. Un appuntamento fisso e molto atteso dai lavoratori italiani, che non risponde a un'operazione di marketing come il black friday, o a vendite promozionali come i mid season sales e gli sconti di fine stagione, quanto piuttosto all'esercizio di un obbligo da parte del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti, per i quali rappresenta un quantum dovuto. Stiamo parlando della tanto attesa **tredicesima mensilità**, che annualmente, entro la metà di dicembre, spetta ai lavoratori dipendenti in qualità di riconoscimento economico aggiuntivo rispetto alla regolare retribuzione.

Nata quasi un secolo fa ed inizialmente facoltativa, la tredicesima è diventata uno strumento obbligatorio alla fine degli anni Trenta del Novecento per gli impiegati del comparto dell'industria, per essere poi estesa anche agli operai un decennio dopo e, negli anni Sessanta, a tutti i lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato. Una sorta di regalo di Natale obbligatorio, dunque, che quest'anno assume un valore ancor più particolare alla luce dell'attuale, delicata congiuntura.

Nell'indagine pubblicata nelle scorse settimane dal nostro Centro Studi sui costi di Natale per le imprese, una delle voci analizzate ha riguardato, dal punto di vista imprenditoriale, proprio le tredicesime, per le quali è stata stimata una spesa che si attesta sui 33 miliardi. Ma quali sono le aspettative dei lavoratori dipendenti rispetto al budget a loro disposizione dopo aver percepito la tredicesima di dicembre 2022?

Il Centro Studi di Conflavoro PMI ha scelto oggi di indagare questi orientamenti di spesa, somministrando un articolato sondaggio ad un campione di 2000 dipendenti di aziende associate alla Confederazione.

Partendo dalla richiesta su come verrà principalmente spesa la tredicesima mensilità, **il 46% del campione individuato ha risposto che, purtroppo, la gran parte della gratifica natalizia sarà destinata al pagamento delle bollette di energia elettrica e gas** - e l'incidenza del caro bollette anche su questo aspetto non è neanche particolarmente sorprendente. Secondo quanto stimato dal Centro Studi di Conflavoro PMI, la cifra corrispondente in



termini di spesa economica equivale a **circa 8,2 miliardi di euro di tredicesima mensilità**, che risulta così erosa in maniera piuttosto importante dalla copertura per il pagamento delle bollette.

Quasi si equivalgono invece i numeri di chi concentrerà **la spesa della tredicesima in pranzi e cene o nei regali, rispettivamente corrispondenti al 21% e al 22%**, mentre la piccola porzione restante, precisamente **l'11%** del campione intervistato, investirà in **viaggi e partenze**.

Da questo primo dato emerge dunque come il caro energia ritorni, ancora una volta, ad incidere significativamente sulle consuetudini delle famiglie italiane, stavolta evidenziando come il budget da destinare al pagamento delle bollette sia chiaramente una strada obbligata e non una scelta.

È pur vero che alcune delle misure di sostegno stanziata dal Governo per fronteggiare il caro bollette, nel nostro caso soprattutto quelle destinate al pagamento delle utenze domestiche -come l'estensione dei fringe benefit- hanno in qualche modo sostenuto gli esborsi che le famiglie sono tenuti a corrispondere. Tali interventi non sono tuttavia stati sufficienti a risolvere in via definitiva la problematica considerata, di conseguenza ricevere la tredicesima può rappresentare una boccata d'ossigeno in questo senso.

D'altra parte, se è vero che il caro energia, oltre alla tredicesima, erode il livello dei consumi il cui calo è pressoché fisiologico nel contesto attuale, continuano a registrarsi segnali di -seppur timido- ottimismo, che si traducono nella voglia di ri-

cominciare a spendere da parte dei consumatori, chiaramente nei limiti del possibile. In tempi di inflazione galoppante, infatti, stando ai numeri sopra rilevati, **le quote di chi destina principalmente il proprio budget a cenoni e regali quasi si equivalgono, nella loro totalità, alle cifre della spesa preventivata per il pagamento delle bollette.** Che sono sicuramente elevate, ma che allo stesso tempo rappresentano il segnale di come i consumatori, nonostante il periodo complesso, non vogliono lasciarsi scoraggiare, incentivando in qualche modo la ripresa dell'economia, soprattutto nel periodo natalizio.

Proseguendo nell'analisi dei dati rilevati dal sondaggio somministrato dal Centro studi di Conflavoro PMI, emerge come il **77%** dei soggetti intervistati pensa di spendere meno di 200 euro per **pranzi e cene**, contro appena il **4%** di coloro i quali supereranno i 500 euro. Il **19%** del campione si attesterà invece sulla via mediana, tra 200 e 500 euro.

Anche nel caso dei **regali di Natale**, le stime più o meno si allineano su proporzioni simili. Più della metà del campione intervistato infatti (**63%**) conta di spendere complessivamente meno di 200 euro, quasi un terzo (**30%**) tra 200 e 500 euro, mentre appena il **7%** destinerà ingenti somme ai doni per amici e familiari.

Coerentemente con questa rilevazione appare **la classifica dei Christmas Gifts** più gettonati. Alle prime posizioni troviamo abbigliamento/accessori, cibo e giocattoli, a testimonianza del fatto che si sceglie di puntare su doni più duraturi e per i quali vi è una maggiore disponibilità di prodotti di qualità a prezzi accessibili - o a cui è inverosimile rinunciare, come nel caso dei doni per bambini. Seguono poi con numeri piuttosto bassi (tutti al di sotto del 10%) gioielli e libri, device elettronici quali PC, tablet, TV e smartphone, buoni regalo e oggetti per il tempo libero.

Classifica Christmas Gifts Quali sono i regali più gettonati?		
1	Abbigliamento & Accessori	42%
2	Cibo & Vino	18%
3	Giocattoli	14%
4	Gioielli	7%
5	Libri	7%
6	Device elettronici	5%
7	Buoni regalo	4%
8	Tempo libero	3%

Prediletti sono gli acquisti fisici nei negozi tradizionali, scelti dal 68% degli intervistati, mentre l'e-commerce viene preferito da circa un terzo (32%) dei soggetti interessati dal sondaggio. Si conferma dunque la volontà di utilizzare un approccio tradizionale anche sotto questi aspetti.

Menzione a parte merita il **capitolo dei viaggi**, che questo Natale risultano in evidente crescita, dal momento che si tratta di festività senza restrizioni per Covid o senza una seria recrudescenza del virus per la prima volta dopo quasi tre anni.

A tal proposito, si rileva la diffusa intenzione di rimanere all'interno dei confini nazionali, presumibilmente per ragioni di praticità e in relazione alla disponibilità dei giorni di ferie. Solo appena un 12% di coloro i quali spenderanno la propria tredicesima principalmente in viaggi, infatti, si muoverà verso destinazioni estere.

Il dato estremamente interessante emerso dal sondaggio del Centro Studi di Conflavoro PMI riguarda il **budget di spesa da destinare ai viaggi**, in controtendenza rispetto alle rilevazioni inerenti le spese **per pranzi e cene e regali**, per i quali si cerca di mantenere uno standard di livello ma con parsimonia.

La maggior parte del campione intervistato, infatti, non baderà al risparmio per i propri spostamenti, considerando che più dei due terzi, esattamente il **72%**, conta di investire più di 500 euro per la pianificazione dei viaggi a cavallo del periodo natalizio, un quarto **-il 25%-** tra 200 e 500 euro mentre solo il 3% conta di scendere la propria spesa per i viaggi a meno di 200 euro.

Ancor più rilevante è quanto emerge da un **raffronto tra le intenzioni di spesa tra le varie voci considerate complessivamente nel sondaggio somministrato (cenoni, regali e viaggi) rispetto al 2021.**

Se infatti, nel complesso, si registra un timido incremento di coloro i quali destineranno una spesa maggiore a cenoni e regali rispetto allo scorso anno (il 17% per i cenoni e il 13% per i regali), i numeri risultano praticamente invertiti per **l'ambito dei viaggi, per i quali il 93% di coloro che vi concentreranno la propria tredicesima, dichiara di destinare a tale scopo una spesa maggiore rispetto allo scorso anno.**

Raffronto finale aspettative di spesa 2022/23		
La cifra che spenderà, è maggiore o minore rispetto allo scorso anno?		
Cenoni	Regali	Viaggi
Maggiore: 17% Minore: 83%	Maggiore: 13% Minore: 87%	Maggiore: 93% Minore: 7%

Nel complesso, dunque, quanto emerge dall'indagine somministrata dal Centro Studi di Conflavoro PMI sull'impiego della tredicesima mensilità, da un lato conferma -chiaramente- che inflazione e rincari energetici continuano ad incidere in maniera significativa sulle aspettative di spesa per il periodo natalizio.

Al contempo, però, si inizia a percepire come il livello di fiducia nelle famiglie e nei consumatori stia iniziando pian piano a risalire, come del resto anticipato dai dati divulgati dall'Istat qualche settimana fa.

Dunque, seppure in maniera cauta e compatibilmente con le disponibilità del momento, queste festività natalizie guarderanno alla voglia di spendere e al desiderio di tornare alla normalità, con l'auspicio che, nonostante l'inflazione e il caro energia, possa confermarsi un periodo tutto sommato positivo per la tenuta dei consumi.



CONFLAVORO PMI

Tutela. Promuove. Rappresenta.

Via del Consolato, 6 - 00186 Roma (RM)

P.Iva 02282780465 | conflavoro@pec.it | presiden@conflavoro.com

www.conflavoro.it